

Episodio di CODERA 01.12.1944

Nome del compilatore: MASSIMO FUMAGALLI

I.STORIA

Località: val Codera	Comune Codera	Provincia SO	Regione Lombardia
----------------------	---------------	--------------	-------------------

Data iniziale: 1.12.1944

Data finale: 1.12.1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco delle vittime decedute

Pomina Enrico nato il 31.08.1906 a Cedrasco (SO).

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Un massiccio rastrellamento coinvolge la 55ª brigata Garibaldi f.lli Rosselli e la 40ª brigata Garibaldi G. Matteotti alla fine di novembre del 1944 nella bassa Valtellina spingendo i partigiani verso l'alta val Codera e lo sconfinamento in Svizzera. Nei pressi del rifugio Brasca, nella piana della Valle Codera, la sera del 30 novembre si ritrova il grosso dei partigiani che decide di divallare a Bondo attraversando il passo della Teggiola (2500 m) nella notte del 1 dicembre 1944. Singoli partigiani e gruppetti seguono il gruppo principale. Pomina, che calza degli zoccoli ed è rallentato la marcia, viene sorpreso nei pressi del rifugio Brasca e ucciso sul posto. Il cadavere, per interdizione dei tedeschi, rimarrà insepolto per alcuni giorni.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione con esposizione del corpo

Violenze connesse:

Incendio di alcune baite fuori dall'abitato di Codera verso la piana di Bresciadega.

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento di cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Ignoti

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide presso il rif. Brasca in val Codera

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Il rifugio Brasca, di proprietà del CAI Milano, è intitolato ad un noto esponente del fascismo milanese; dato alle fiamme dai tedeschi verrà ricostruito nel dopo guerra ma continua a portare il nome del fascista milanese Brasca, ricordato anche da una targa all'interno, mentre una targa all'esterno ricorda il percorso della 55° brigata Garibaldi f.lli Rosselli.

Alla memoria di Enrico Pomina è dedicato un cippo alla cui manutenzione nessuno più provvede.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

FRANCO CATALANO, *La Resistenza nel Lecchese e nella Valtellina*, dattiloscritto inedito contenente i risultati di una ricerca coordinata da Franco Catalano negli anni Settanta del secolo scorso, in Fondo Catalano, Istituto di storia contemporanea "Pier Amato Perretta"

Marco Fini, Franco Giannantoni , *La Resistenza più lunga, lotta partigiana e difesa degli impianti idroelettrici in Valtellina: 1943-1945*; presentazione di Arturo Colombo. - 2. ed. riv., corr. e accresciuta. - Milano, Sugarco, 2008.

Gabriele Fontana, Eugenio Pirovano, Marco Ripamonti, *Sui sentieri della Guerra Partigiana, il percorso della 55^a brigata Rosselli*, Lecco, SD.

Fonti archivistiche:

Testimonianza di Romilda del Prà a Fontana Gabriele e Patrizio Daina rilasciata il 15 luglio 2005.

Sitografia e multimedia:

http://www.55rosselli.it/progetto%20catalano/pdf%20progetto%20catalano/catalano_web01.pdf

http://www.55rosselli.it/luoghi/codera_lapide.htm.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS